

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**22/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

## Sommario Rassegna Stampa del 21-04-2012

21-04-2012 Caserta News <b>Incendio ilside, Romano: "I plessi scolastici non sono a rischio"</b> .....	1
21-04-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) <b>Volo di cinquanta metri: 12enne salvo per miracolo</b> .....	3
21-04-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) <b>Precipita nella gravina, ragazzo grave</b> .....	4
21-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Nove edifici nella zona a rischio</b> .....	5
21-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Morte di Federica, "picconate" sulla sentenza</b> .....	7
21-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Frane sulla SS 113 "pronte" per l'estate</b> .....	9
21-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Lipambiente mette radici in provincia Eletto il direttivo</b> .....	10
21-04-2012 LeccePrima.it <b>Al via la campagna "Diventa volontario della Croce Rossa italiana"</b> .....	11
21-04-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Sonia Acerra Sarà una vera e propria simulazione di un terremoto quella che si svolgerà...</b> .....	12
21-04-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Gianluca Santangelo Nocera Inferiore. Esercitazioni all'insegna del maltempo, che però ...</b> .....	13
21-04-2012 Il Mattino (Sud) <b>Mariagiovanna Capone Pozzuoli. Una lieve sequenza sismica ha messo a dura prova i nervi dei citta...</b> .....	14
21-04-2012 Il Mattino (Sud) <b>Molosiglio Tutti in acqua per ripulire il fondale Tutti in acqua appassionatamente per ripu...</b> .....	15

***Incendio ilside, Romano: "I plessi scolastici non sono a rischio"***

AMBIENTE - Bellona - - Casertanews.it

**Caserta News***"Incendio ilside, Romano: "I plessi scolastici non sono a rischio""*

Data: 21/04/2012

Indietro

Incendio ilside, Romano: "I plessi scolastici non sono a rischio"

di Anna Aurilio

Sabato 21 Aprile 2012

## PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Bellona - Le cronache raccontano che l'altra notte, in località Ferranzano, presso il sito di stoccaggio ilside, è divampato un incendio tra rifiuti ed ecoballe composte di rifiuti secchi e plastica di origine urbana. Una nube di fumo nero, intorno alle ore 3:30 di martedì 17 aprile, si è immediatamente levata nel cielo fino ad un'altezza di oltre trenta metri e sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco del comando provinciale di Caserta. "Abito a 300 metri dal sito di stoccaggio, sono passate più di 48 ore dalle prime fiamme e ancora non sono stata avvisata del pericolo da parte degli organi competenti. Ho sigillato, alla meno peggio, porte e finestre, e con i bambini mi sono trasferita da parenti a chilometri da qui". E' stato l'amaro sfogo di una giovane mamma, molte ore dopo il rogo, e che Ilside ce l'ha quasi di fronte casa. Sebbene in un primo momento, i residenti della zona erano stati sommariamente rassicurati del fatto che non sussistevano pericoli per l'incolumità della persona, nelle ore successive il primo cittadino Giancarlo Della Cioppa ha dovuto emanare un'ordinanza urgente a tutela della pubblica incolumità nella quale, in base alle indicazioni fornite dall'ARPAC, dall'ASL di Capua e dai Vigili del Fuoco, ha ordinato a tutti i residenti e agli addetti alle attività lavorative presenti nel raggio di settecento metri dall'incendio, di lavare accuratamente frutta e verdura raccolte in prossimità del disastro, di spendere tutte le attività di lavorazione meccanica dei terreni e di evitare il pascolo degli animali nelle zone interessate. L'allarme diossina è scattato in ogni dove e non sono poche le persone che autonomamente in queste ore indossando le mascherine e c'è di contro chi polemizza e afferma che andare in giro con la mascherina non serve a niente se quest'ultima non è munita di filtro per i solventi organici perché si tratta di particelle talmente piccole che una semplice mascherina non è in grado di filtrare. Intanto, anche altri comuni dell'agro caleno hanno adottato una serie di precauzioni. Il sindaco di Pignataro Maggiore, Raimondo Cuccaro, ha disposto alcune misure con un'apposita ordinanza, il cui contenuto, prodotto dall'Asl e dall'Arpac, è stato distribuito in tutte le abitazioni dai volontari della protezione civile. Sulla vicenda è intervenuto anche l'avvocato penalista Pietro Romano, in qualità di presidente del comitato civico locale, che ha denunciato con un documento ufficiale le inadempienze degli addetti ai lavori. Al sindaco Della Cioppa, e per conoscenza al Ministero dell'ambiente, al signor Prefetto di Caserta, ai dirigenti dell'Asl e dell'ARPAC ed anche agli organi d'informazione, ha inviato una lapidaria nota il cui contenuto reclamava, tra le altre cose, l'urgenza d'interventi immediati attraverso "un servizio sanitario locale d'emergenza anche con attivazione oltre il normale orario di visita dei locali studi medici ambulatoriali al fine di fronteggiare per alcuni giorni l'attuale emergenza sanitaria della popolazione locale". Romano ha bacchettato anche "l'inadeguatezza degli interventi con i quali stanno solo controllando l'incendio con l'irrorazione d'acqua..." e non ha usato mezzi termini riguardo al "mancato uso o la mancata richiesta di mezzi adatti allo spegnimento... una negligenza anche delle autorità addette all'intervento dello spegnimento dell'incendio". Anche l'avvocato Michele Altieri, l'altra sera in Piazza Umberto I ha presieduto un'assemblea spontanea di alcune decine di cittadini allarmati per il da farsi. Intanto nella mattinata di giovedì i tecnici dell'ARPAC hanno verificato il grado d'inquinamento negli ambienti dei tre plessi scolastici. Da prime indiscrezioni sembrerebbe che un lieve grado di tossicità sarebbe presente solo nei pressi delle abitazioni a ridosso del sito di trasferimento, completamente sicuri i tre plessi della scuola cittadina. Ma l'allarme diossina si è immediatamente diramato. E c'è malumore tra i cittadini preoccupati sia per le conseguenze che un simile evento può causare alla salute sia per i diversi episodi, che si sono manifestati in questi ultimi

***Incendio ilside, Romano: "I plessi scolastici non sono a rischio"***

giorni nella provincia come per esempio anche quello avvenuto a Santa Maria Capua Vetere in località Grattapulci. C'è chi non crede alle semplici coincidenze e chi vorrebbe un intervento immediato della magistratura per accertare con chiarezza l'origine del disastro ambientale.

***Volo di cinquanta metri: 12enne salvo per miracolo*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **21/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 21/04/2012 - pag: 10

Volo di cinquanta metri: 12enne salvo per miracolo

Il ragazzo è stato operato: condizioni gravi

TARANTO E' vivo per miracolo il ragazzo di dodici anni scivolato in una gravina profonda cinquanta metri a Palagianello, ma è ancora in prognosi riservata. Stava giocando con altri amici con i quali si era arrampicato su un albero ai bordi del baratro. Per cause in corso di accertamento il ragazzino ha perso l'equilibrio cadendo da un'altezza di circa quattro metri e scivolando sino al fondo della fenditura naturale per tutti i cinquanta metri di profondità. Ad attutire il colpo sono stati gli arbusti, fortunatamente tutti cespugli bassi e teneri che hanno fatto da ammortizzatore. L'urto iniziale, però, ha procurato al ragazzo una grave lesione a un rene e al fegato. A chiamare i soccorsi sono stati i suoi compagni. I primi ad arrivare quando era già buio sono stati i vigili del fuoco che hanno operato in condizioni non agevoli. Un'ambulanza del 118 nel frattempo attendeva il ferito che è stato immobilizzato e trasportato d'urgenza all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto. I medici del pronto soccorso hanno diagnosticato il trauma addominale chiuso disponendo il ricovero in chirurgia dove gli specialisti hanno deciso di intervenire nella notte. L'operazione durata oltre due ore si è conclusa con l'asportazione di un rene che non era più recuperabile, e la sutura di una lesione al fegato. Le condizioni del dodicenne hanno infine consigliato un primo ricovero nel reparto di rianimazione dove è rimasto sino a ieri pomeriggio. In serata è stato trasferito in chirurgia dove i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Le sue condizioni generali, comunque, offrono buone speranze ai genitori che non si sono allontanati dal suo capezzale neppure per un attimo. I carabinieri della stazione di Palagianello intanto hanno avviato le indagini del caso per ricostruire la dinamica dell'incidente e l'eventuale responsabilità di terzi. L'episodio ha riportato alla mente la tragedia di un anno fa quando in un'altra gravina dello stesso versante occidentale della provincia di Taranto, in territorio di Ginosa, un ragazzo di sedici anni morì dopo un volo di sedici metri. In quel caso i soccorsi non furono tempestivi: il terreno non permetteva l'accesso agli automezzi. Nazareno Dinoi

***Precipita nella gravina, ragazzo grave*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **21/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Prima data: 21/04/2012 - pag: 1

Precipita nella gravina, ragazzo grave

TARANTO Un ragazzino di 13 anni, mentre era intento a giocare con alcuni coetanei, è scivolato accidentalmente per circa 50 metri nella gravina di Palagianello, in contrada Parco Casale Nord. Il tredicenne, è stato trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. A PAGINA 10 Dinoi

*Nove edifici nella zona a rischio*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

**Gazzetta del Sud***"Nove edifici nella zona a rischio"*

Data: 21/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (21/04/2012)

Torna Indietro

Nove edifici nella zona a rischio Censite dalla Protezione civile regionale le condizioni statiche dei fabbricati

Margherita Esposito

**CIRO' MARINA**

Un censimento eseguito negli ultimi due mesi dall'unità operativa di Crotone della Protezione civile della Regione definisce il quadro attuale delle condizioni statiche degli edifici che a Cirò Marina ricadono nella fascia della linea di frattura che è posta sotto osservazione dall'agosto 2004. Otto anni or sono l'improvvisa ripresa del movimento sotterraneo, rimasto quiescente per decenni, provocò lesioni ad abitazioni privati ed a strutture pubbliche.

Il fenomeno che ha interessato, allora, 58 edifici, tra cui la scuola elementare Butera, sita su Via Scalaretto, costringendo il Comune ad emettere la dichiarazione di inagibilità per quattro edifici e di inagibilità parziale per altre 23, resta un problema insoluto oltre che un'incognita per il mondo scientifico che lo ha monitorato.

Considerato che l'imprevedibilità dello sviluppo del fenomeno in futuro, non consente di mettere in campo interventi di messa in sicurezza, la relazione redatta dall'ufficio tecnico comunale sui costi per la delocalizzazione degli edifici a più alto rischio, stima un investimento pari a 7.600.000,00 euro.

A fine cautelare poi, il piano strutturale associato delimita una zona di inedificabilità assoluta per 15 metri su entrambi i lati della faglia che corre per 1920 metri nell'area urbana di Cirò Marina, per poi proseguire per almeno un altro chilometro verso Punta Alice per poi segnare il fondale davanti il promontorio di Madonna di Mare.

Dai dati dell'ultimo censimento, approvati dalla Giunta comunale nella seduta di martedì scorso, la zona a più alto rischio, corrispondente con la linea di frattura della scarpata, ricadono 9 fabbricati, dislocati tra Via Brescia, Via Omero, Via Boccaccio e Via Scalaretto; edifici che sono al loro volta suddivisi in 20 unità abitative con una superficie media di 114 mq, nelle quali vivevano 39 persone, per un totale di 2.278,00 mq di unità abitative coinvolte.

Allargando lo sguardo, a cavallo della frattura, risultano in tutto 37 fabbricati, per 81 unità abitative e 257 persone interessate. La popolazione coinvolta nel fenomeno sale addirittura a 1570 persone considerando l'intera area di rischio che spazia da Piazza Kennedy, a Via Scalaretto, passando per via Tiziano, Saffo, Noè, Pascoli, Carducci, Manzoni, Armstrong, Cagliari, Boccaccio e Risorgimento, su cui ricadono 315 fabbricati, con 523 unità abitative, oltre a 5 edifici pubblici.

In un recente incontro sul dissesto idrogeologico di Cirò Marina il dott. Giovanni Marino Sorriso Valvo, già Direttore Cnr-Irpa, incaricato nel 2005 di monitorare il fenomeno per conto della Protezione civile, ha ribadito le indicazioni fornite dal Cnr al Comune nella stesura del Psa: mantenere un'area di rispetto di alcune decine di metri, lungo tutta la frattura, rinunciare a risanare gli immobili lesionati.

Sull'origine della linea di frattura lo stesso Giovanni Marino Sorriso Valvo ha spiegato che potrebbe essere il risultato di una faglia di origine tettonica o una frana determinata dalla differenza di composizione del terreno delle Vurghe, o essere

***Nove edifici nella zona a rischio***

la combinazione dei due fattori; ciò in conseguenza anche del fatto che le scarpate sottomarine, soggette a franare, sono incredibilmente vicine alle linee di costa a Punta Alice, davanti al porto di Cirò Marina e alla foce del Lipuda. È tale circostanza che renderebbe dunque fortemente instabili queste aree. ì,À



*Morte di Federica, "picconate" sulla sentenza*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Morte di Federica, "picconate" sulla sentenza"*

Data: 21/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (21/04/2012)

Torna Indietro

Morte di Federica, "picconate" sulla sentenza L'avv. Marafioti chiede tre perizie mettendo in evidenza «contraddizioni» e un enorme «vuoto probatorio»

Nicola Lopreiato

Respinte le richieste concernenti la riapertura dell'istruttoria dibattimentale, gli avvocati della difesa hanno ripreso a picconare sulla sentenza di condanna emessa dal Tribunale a carico di otto imputati, mentre uno è stato assolto, per via della morte di Federica Monteleone. Ieri davanti alla Corte d'Appello di Catanzaro è stata la volta degli avvocati Giovanni Marafioti, Armando Veneto e Francesco Scalzi.

L'avv. Marafioti ha discusso a difesa di Antonino Stuppia (già condannato a due anni) finito sotto processo perché titolare della ditta che ha eseguito i lavori di ammodernamento della sala operatoria provvisoria all'interno della quale avvenne il black out. Lo stesso legale si è fatto carico delle ragioni di Roberto De Vincentis, responsabile dell'unità tecnica dell'Asp. Nel corso del suo intervento l'avv. Marafioti è arrivato a chiedere alla Corte di voler disporre tre perizie tecniche per colmare il «vuoto probatorio» del processo di primo grado. La prima riguarda l'accertamento di un collegamento «indebito» tra il quadro elettrico della sala operatoria e il reparto di urologia, dove il giorno dell'intervento di appendicetomia su Federica, si stavano eseguendo dei lavori. La seconda perizia che l'avv. Marafioti ha chiesto alla Corte di voler disporre riguarda l'accertamento sulla conformità dell'impianto elettrico progettato con quello realizzato in sala operatoria. Altro accertamento sollecitato dal legale riguarda quello inerente la tesi del prof. Andreotti (Università di Napoli) in base alla quale anche se il respiratore automatico fosse stato attaccato alla presa alimentata dal gruppo di continuità in caso di black-out questo avrebbe interrotto la sua funzionalità. Secondo quanto sostenuto, sempre dall'avvocato Marafioti, su tutti questi aspetti il Tribunale non avrebbe offerto alcuna risposta «E si tratta &#x2013; ha detto il legale &#x2013; di aspetti determinanti sulle presunte responsabilità di Antonino Stuppia». Entrando nel merito delle questioni lo stesso Marafioti ha segnato tutte le «contraddizioni» presenti all'interno della sala operatoria, sia con riferimento agli orari che con riferimento alle persone che si sarebbero avvicinate. Immotivata, inoltre, secondo il penalista la trasmissione degli atti al pubblico ministero per quanto concerne le testimonianze degli elettricisti. Altrettanto dura la discussione dell'avv. Armando Veneto, difensore dell'anestesista Francesco Costa, presente in sala operatoria durante l'intervento di appendicetomia su Federica. «Non si comprende &#x2013; ha sottolineato il legale &#x2013; la responsabilità di Costa. Se tutto è avvenuto per un black out, cosa avrebbe potuto fare più di quello che fatto l'anestesista? Non dimentichiamo &#x2013; ha ricordato ancora alla Corte, l'avv. Veneto &#x2013; che prima del black out i parametri vitali di Federica erano normali, così come è stato accertato che la ragazza è stata intubata bene e il dott. Oppedisano in aula, chiamato a testimoniare, ha confermato che tutto era regolare».

L'avv. Veneto è tornato a sostenere, quindi, che a tutt'oggi la causa della morte di Federica non si conosce «anche se un

***Morte di Federica, "picconate" sulla sentenza***

dato appare certo: tutto è stato provocato dalla sala operatoria». Sempre nell'udienza di ieri per conto di Nicola Gradia (condannato in primo grado a un anno e 4 mesi) ha discusso l'avvocato Francesco Scalzi che si è soffermato su alcune questioni inerenti il ruolo del suo assistito. La prossima udienza è fissata per il 26 aprile. In quell'occasione saranno chiamati a discutere altri difensori e subito dopo la Corte si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

*Frane sulla SS 113 "pronte" per l'estate*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Frane sulla SS 113 "pronte" per l'estate"*

Data: 21/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (21/04/2012)

Torna Indietro

Frane sulla SS 113 "pronte" per l'estate

Alessandro Tumino

Fioccano i mesi, adesso sono quasi 14 e di inizio dei lavori neppure a parlarne. Acqualadrone e Calamona, le due frontiere eclatanti (non certo le sole) del dissesto idrogeologico che attanaglia la strada statale 113 fino a Ortoliuzzo, continuano a presentarsi nelle medesime condizioni dell'1 marzo 2011, quando su Messina s'è abbattuta l'ultima alluvione della lunga serie di questi anni. Particolarmente dannosa proprio in questo lembo di costa tirrenica: appena a due passi dalla frana sulla "113" all'altezza del bivio di Acqualadrone, è per metà crollata la strada comunale d'accesso al borgo d'Acqualadrone. Insomma uno scacchiere viario ristretto e doppiamente "funestato", che a breve (d'estate) sarà intensamente trafficato. Che dire? Che la Provvidenza assista i residenti e gli automobilisti in transito....

Ma torniamo alle responsabilità ancora non assolte dall'Anas: più di 13 mesi sono trascorsi senza riuscire a togliere una sola pietra. E se a Calamona almeno c'è, a fronte della chiusura per doppia frana, l'alternativa della stradina provinciale delle Montagne di sabbia, ad Acqualadrone, sulla 113, continua a regnare incontrastato il pericolo: quello, oggettivo, determinato da una valanga che riduce la strada a metà, tra una curva e un bivio. E siccome le notizie scarseggiano, dal 6. Quartiere (ad iniziativa del "solito" Mario Biancuzzo) è partita l'ennesima interrogazione rivolta nientemeno &#x2013; ma il caso ci sta tutto &#x2013; che al direttore regionale dell'Anas, Dibennardo; alla Direzione generale dell'Anas; inoltre al sindaco Buzzanca e al comandante Ferlisi, che in materia di traffico &#x2013; ancorché su statale &#x2013; qualcosa contano. Col sindaco che è pure commissario nazionale.

«A tutt'oggi &#x2013; premette Biancuzzo &#x2013; non si registrano lavori: né di messa in sicurezza dei costoni divorati dall'erosione né di rimozione della terra e del pietrame. Ad Acqualadrone &#x2013; prosegue il consigliere del 6. Quartiere &#x2013; non è possibile eseguire alcun bypass e la circolazione si presenta pericolosa, visto che la frana ha trascinato sulla strada materiale roccioso, subito dopo una curva, e nelle vicinanze della strada d'entrata e d'uscita dal villaggio». Ma che fine ha fatto il progetto per mettere in sicurezza il micidiale costone di Acqualadrone?

L'altra domanda legittima: «Perché non sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza a Calamona, aggiudicati a gennaio?». Chissà quando ai messinesi verranno date queste risposte...

***Lipambiente mette radici in provincia Eletto il direttivo***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Lipambiente mette radici in provincia Eletto il direttivo"*Data: **21/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (21/04/2012)

Torna Indietro

Lipambiente mette radici in provincia Eletto il direttivo

NicoteraLa "Lega italiana protezione ambiente onlus", associazione senza fini di lucro con sede nazionale a Castrovillari, mette radici anche in città. I soci hanno eletto il consiglio direttivo (Maria Francesca Baratta, Giuseppe Bertucci, Domenica Corigliano, Diego Leone, Pantaleone Pirelli, Salvatore Russo, Innocenza Vardè, Marco Vecchio, Sisto Vecchio) e all'architetto Domenica Corigliano è stato affidato il compito di presiederlo e guidarlo con mandato ampio in questa prima fase di attività. Allo stesso presidente è stato, altresì, conferito il potere di apportare al testo dello statuto posto a base dell'associazione tutte le modifiche ritenute necessarie in sede di registrazione.

Lo statuto prevede una vasta gamma di impegni tutti mirati alla protezione della fauna acquatica e terrestre, domestica e selvatica. Contempla anche interventi nel sociale con azioni di soccorso pubblico, assistenza agli anziani, ai bambini e alle persone portatrici di handicap, nonché promovendo eventi sacro-culturali, sportivi, ricreativi, convegni, seminari, giornate di studio. In sostanza, un'attività a tutto campo da portare avanti in un comprensorio in cui le problematiche ambientaliste non hanno mai attirato la necessaria attenzione degli enti preposti.

I soci di "Lipambiente", svolgeranno attività di protezione civile, d'intesa con gli organi dello Stato, ponendosi per obiettivi prioritari la difesa del patrimonio zootecnico, la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge in materia e la lotta ad ogni forma di inquinamento a cominciare da quello marino per finire a quello elettromagnetico e alla sofisticazione alimentare. Non solo. L'associazione intende farsi carico di tutte le iniziative ritenute opportune per verificare lo stato dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali. Grande attenzione anche al controllo delle aree protette, dell'esercizio della caccia e della pesca in acque dolci e marine, nonché al controllo della raccolta dei funghi. A tale scopo, "Lipambiente" punta a costituire dei nuclei di guardie ittiche, ambientali e zoofile.(p.b.)

***Al via la campagna "Diventa volontario della Croce Rossa italiana"*****LeccePrima.it**

*"Al via la campagna "Diventa volontario della Croce Rossa italiana" "*

Data: **21/04/2012**

Indietro

Al via la campagna "Diventa volontario della Croce Rossa italiana"

A Leverano, grazie ad un efficace manifesto di William Tarantino, è partita la campagna di adesione al servizio di formazione dei volontari. Due i momenti del percorso, prima dell'esame finale. Tanti i compiti della sezione di Redazione 18/03/2012

**Invia ad un amico**

8

**Luogo**Leverano

LEVERANO - "Diventa volontario della Croce Rossa Italiana". Il messaggio è chiaro, impresso dentro un manifesto che dentro una croce di "volti" richiama le facce di chi ha scelto una vita da volontario. L'immagine è stata pensata e realizzata da William Tarantino e fatta affiggere a Leverano.

È il supporto visivo ad una campagna che chiede ai volontari di partecipare a questa esperienza: lo si può fare seguendo il corso d'accesso, composto da una prima parte, con 10 ore di lezione riguardante la storia e l'attività della Croce rossa; nella seconda parte, ci saranno 16 ore di lezione tra teoria e pratica sul brevetto europeo di primo soccorso (D. L.gvo 81/08).

Alla conclusione del percorso e al superamento dell'esame finale, avverrà la designazione della componente: ossia, dai 14 ai 25 anni i volontari saranno inseriti tra i giovani, dal 26esimo anno compiuto, si entrerà a far parte di altri gruppi. Il corso avrà inizio a fine marzo. Per le info, si può inviare una mail a: g.leverano@pio.cri.it o a: leverano.vds@libero.it

Come si legge sul sito ufficiale della sezione, "in questi anni i V.d.S. di Leverano hanno partecipato a tutte le iniziative organizzate dal Comune di Leverano, assistenza sanitaria a manifestazioni sportive, in particolar modo allo stadio in via del Mare a Lecce. Hanno assistito persone anziane, organizzato la raccolta viveri per l'emergenza Albania e Kossovo, fornito assistenza con il proprio personale a Roma, in occasione dei funerali di Papa Giovanni Paolo II, e in Abruzzo per l'emergenza terremoto del 2009, svolto servizio di pronto soccorso e prevenzione in giornate particolari".

"Nel 2003 - si legga ancora -, con la nascita del servizio di emergenza e urgenza sanitaria (S.E.U.S.) nel Salento, è stata anche stipulata una convenzione con la centrale operativa 118 di Lecce dando vita ad una postazione di pronto intervento a disposizione della comunità locale e dei paesi limitrofi".

**Annuncio promozionale**

Tra i molteplici servizi che il gruppo della Croce Rossa di Leverano offre all'utenza, ci sono il pronto intervento 118, il pronto soccorso presso il presidio ospedaliero di Copertino "S. Giuseppe", il trasporto infermi, lo stadio "U.S. Lecce", le manifestazioni civili e culturali, le giornate di donazione del sangue.

***Sonia Acerra Sarà una vera e propria simulazione di un terremoto quella che si svolgerà...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **21/04/2012**

Indietro

21/04/2012

Chiudi

Sonia Acerra Sarà una vera e propria simulazione di un terremoto quella che si svolgerà a Sorbo Serpico i prossimi 18, 19 e 20 maggio, in cui si effettueranno anche i primi soccorsi. Questa esercitazione locale di Protezione Civile è stata organizzata dall'Associazione di Volontariato di Protezione Civile «Le Aquile» di Sorbo Serpico e metterà in campo almeno duecento volontari provenienti da tutta la Campania ma anche dalla Sicilia e dalla Puglia. È possibile iscriversi ancora all'iniziativa fino al 2 maggio prossimo. L'avvio della simulazione ci sarà alle ore 17 di venerdì 18 maggio, con l'attivazione del centro Operativo Comunale del paese, e proseguirà fino alle 18 di domenica 20, comprendendo anche le due notti. Si dovranno allestire, nella zona del campo sportivo, una struttura in tenda con tutti i servizi quali: cucina, refettorio, segreteria e creare un ponte radio con le altre sedi "Aquile" regionali. «Queste esercitazioni sono importanti per garantire protezione in caso di eventi tellurici - spiega Felice Preziosi, presidente de "Le Aquile" di Sorbo Serpico e disaster manager - perché fanno comprendere cosa bisogna fare in quei momenti. Sorbo, poi, è stato distrutto dal terremoto del 1980 per il 95 per cento, ottenendo anche la medaglia d'oro al merito civile. La cultura della Protezione Civile, va detto, è ancora poco diffusa nelle nostre zone». Anche la popolazione sarà coinvolta come figurante nella simulazione e celebrerà la Messa domenicale nel campo attrezzato. Parteciperanno, inoltre, il Comune di Sorbo Serpico, i Carabinieri di Salza Irpina, il Corpo Forestale dello Stato e la Comunità Montana Terminio Cervialto. «Trovo meritoria l'iniziativa a cui invito ad aderire tutti - afferma Rocco Tedesco, sindaco di Sorbo Serpico - e ritengo sia molto importante la presenza nel nostro paese di questa associazione». «Le Aquile» di Sorbo Serpico sono nate da poco, e sono alla loro prima grande iniziativa, ma già si sono distinte nel lavoro svolto a febbraio, durante le abbondanti nevicate. «La comunità sorbese ha risentito meno delle difficoltà prodotte dalla neve - aggiunge Preziosi- in quanto i nostri venti volontari hanno lavorato, anche di notte». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gianluca Santangelo Nocera Inferiore. Esercitazioni all'insegna del maltempo, che però ...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/04/2012**

Indietro

21/04/2012

Chiudi

Gianluca Santangelo Nocera Inferiore. Esercitazioni all'insegna del maltempo, che però non pregiudica il programma della giornata. Alle undici in punto di ieri mattina una porzione di Piazza d'Armi, quella più prossima allo stadio S. Francesco, si trasforma nel cuore operativo di un ipotetico centro di coordinamento di primo intervento dopo una calamità naturale. Le operazioni sono partite molte ore prima, quando si è messo in movimento il Decimo Battaglione mobile dei carabinieri «Campania» di stanza a Napoli e guidato dal tenente colonnello Massimo Cagnazzo. Un gradito ritorno quello del militare che ha comandato fino a qualche anno fa l'allora compagnia di Nocera Inferiore. Venti tra auto, furgoni, camion e mezzi per sgomberare i detriti fanno da contorno ad un vero e proprio centro esecutivo costituito da una tenda principale, dove è posto il comando, e da altre utilizzate da presidio sanitario, cucina e zona destinata alle comunicazioni. La manifestazione è anche aperta al pubblico composto da cittadini comuni e studenti delle scuole elementari. I presenti visionano un filmato che spiega i compiti del battaglione, costituito, nella sua globalità, da tredici unità dislocate sull'intero territorio nazionale. Massimo Cagnazzo accoglie le scolaresche e spiega: «Almeno due volte l'anno ci esercitiamo per essere pronti al momento giusto. La scelta è ricaduta su questo territorio perché è uno di quelli più soggetti al rischio idrogeologico». Anche il comune è presente con una delegazione di funzionari. Tra gli altri, l'ingegnere Mario Prisco, dirigente del settore territorio e ambiente del Comune di Nocera Inferiore, che dichiara: «È fondamentale per i ragazzi assistere a queste manifestazioni in prima persona. Un modo per comprendere il duro lavoro messo in atto dalle forze dell'ordine di concerto anche con gli enti». E poi sottolinea: «Il comune ha un piano di protezione civile da attivare in caso di calamità naturale. Dopo Sarno e la frana di Monte Albino abbiamo affinato le nostre competenze e siamo pronti a fronteggiare le emergenze con tutto il nostro apparato». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Mariagiovanna Capone Pozzuoli. Una lieve sequenza sismica ha messo a dura prova i nervi dei citta...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: 21/04/2012

Indietro

21/04/2012

Chiudi

Mariagiovanna Capone Pozzuoli. Una lieve sequenza sismica ha messo a dura prova i nervi dei cittadini da giovedì sera fino alle prime luci dell'alba di ieri. Tanta agitazione per un fenomeno che «rientra nella normale attività di un'area vulcanica attiva come sono i Campi Flegrei», spiega Luca D'Auria, ricercatore sismologo Ingv e soprattutto responsabile del laboratorio di sismologia dell'Osservatorio Vesuviano. È lui che analizza i dati registrati dai sismografi sparsi sul territorio campano e che ha immediatamente notato che lungo la linea di costa di via Napoli a Pozzuoli si stavano concentrando una serie di terremoti di lievissima entità. «Lo sciame – continua D'Auria – è iniziato con esattezza alle 18.44 di giovedì con un evento sismico di magnitudo inferiore a 1. Per registrarne uno più intenso, dobbiamo aspettare le 21.56 quando la magnitudo raggiunta è 1.5. Le ultime scosse le abbiamo registrate tra le 6.30 e le 6.45 con eventi di magnitudo 1.2 e 1.3. Da allora nulla più». Niente di differente dalla normale evoluzione di un vulcano attivo, insomma, che ogni tanto libera l'energia accumulata trasformandola in onda sismica. «Anzi, rispetto ad altri sciame che periodicamente si susseguono nell'area, stavolta le scosse sono state molto meno frequenti. In genere – spiega il sismologo – sono almeno un centinaio in poche ore: in questo caso invece soltanto una ventina e piccolissime». Se sono sismi così piccoli, allora perché la cittadinanza riesce a percepirli? La risposta dello scienziato è secca: «Capita spesso perché i terremoti dell'area flegrea sono piuttosto superficiali, e poi stavolta, seppure fossero di entità iniqua, si sono addensati esattamente al di sotto di una delle zone più densamente abitate di Pozzuoli. In genere l'epicentro è verso Astroni e Solfatara dove di case ce ne sono molto meno». La percezione di un sisma con magnitudo così ridotta è come «una piccola vibrazione, un colpettino, come un oggetto che cade a terra. In molti casi, poi, sono associati a boati ma stavolta non è avvenuto». Innumerevoli le telefonate che sono arrivate al centralino dell'Osservatorio Vesuviano che spesso deve fare i conti con paure immotivate, notizie false che circolano tra la cittadinanza e si diffondono come virus. «Hanno chiamato da tutta la Campania», ammette D'Auria. «Capisco gli anziani o chi vive da solo in piccoli centri. Ma non mi spiego come sia possibile che gli abitanti dei Campi Flegrei ancora non siano consapevoli di ciò che hanno sotto ai loro piedi. Un vulcano attivo che si fa sentire ogni tanto. Tutto rientra in un normale processo geodinamico». Nessun allarmismo o panico: l'Ingv con l'Osservatorio Vesuviano registra, come si è potuto constatare, anche il minimo sussulto con la sua rete di sorveglianza. Dito puntato invece verso chi «diffonde volontariamente notizie in modo inopportuno: sul web ho letto titoli del tipo "terremoto a Napoli" oppure danno spazio alle teorie di un ragazzo che già in passato ci ha creato non pochi problemi con i suoi scherzi su YouTube. Diffondere notizie così irrilevanti alimenta l'ignoranza su un argomento già poco noto tra la gente comune - conclude lo scienziato - che invece andrebbe spiegato con maggiore professionalità». © RIPRODUZIONE RISERVATA



***Molosiglio Tutti in acqua per ripulire il fondale Tutti in acqua  
appassionatamente per ripu...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **21/04/2012**

Indietro

21/04/2012

Chiudi

Molosiglio Tutti in acqua per ripulire il fondale Tutti in acqua appassionatamente per ripulire il fondale del Molosiglio. Organizzato dal Circolo Canottieri e patrocinato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli e con la collaborazione del Nucleo Mare della Polizia Municipale guidata dal tenente Vassallo, del Servizio Risorsa Mare del Comune di Napoli e della Lega Navale, ha preso il via il weekend ecologico che si concluderà domattina. Soddisfazione per l'iniziativa da parte del presidente Curzio Buonaiuto, che ha assistito alle operazioni di bonifica e, che ha ringraziato la Capitaneria di Porto, l'Autorità Portuale e alcuni promotori dell'iniziativa, Gianfranco Gambardella, Patrizio Gagliotti e Lello Avagnano. CAI NAPOLI Impatto delle discariche sulla vita e sull'ambiente Oggi alle 10.30 nella sede della sezione Cai di Napoli al Museo di Etnopreistoria Piciocchi Castel dell'Ovo, conferenza su «L'impatto delle discariche sulla vita e sull'ambiente». Illustreranno l'argomento tre relatori d'eccezione, il tossicologo Antonio Marfella e i geologi del Comitato per la Tutela del Diritto alla Salute, Salvatore De Raggi e Rosa Nappi. Introduce i lavori Simone Merola, presidente della Sezione Cai Napoli e Agostino Esposito, vicepresidente nazionale della commissione Tutela Ambiente Montano Cai Centrale. Via Suarez Morto il portiere investito da un'auto È deceduto al Cardarelli Massimo Russo, il portiere di uno stabile investito dieci giorni fa all'Arenella, da un'auto pirata, dopo un lungo calvario. L'uomo, che aveva 47 anni, non si era mai ripreso dopo l'incidente: gravissimi i danni subiti a livello cerebrale e degli organi interni. I medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo. Si aggrava ora la posizione della giovane donna che era a bordo della Citroen C3 che due settimane fa alle 8 del mattino lo aveva centrato mentre attraversava la strada, alla confluenza tra via Suarez e via Menzinger. L'investitrice non si era fermata per prestargli soccorso. Poi si era presentata alla polizia Arenella, assumendosi le responsabilità.